

nel 1464 essendosi riscontrata la necessità di rifare quell' unico di uso pubblico *quod est destructum*, gli anziani ne danno carico a maestro Matteo da Parma *qui est optimus et suficiens in dicta arte*, accordandone la mercede in tre ducati d' oro, vitto ed alloggio per lui ed il compagno (1). Anche nel 1664 troviamo deliberata dagli *operai* la esecuzione di un orologio nuovo da collocarsi sul campanile di S. Andrea, incaricando del lavoro maestro Bartolomeo Buratto e fissandone il prezzo in lire 325 di Genova. Ma nel 1693 l' opera del Buratto era già interamente distrutta, poichè leggiamo elargita una conveniente elemosina a frà Tomaso da Sarzana per aver fatto il nuovo orologio di S. Andrea (2).

Ed ora ricordiamo alcuni lavori di oreficeria. Nel 1453 i protettori dell' Opera di S. Maria e S. Lazzaro, desiderando arricchire le loro chiese di sacri arredi d' oro e d' argento, fecero venire dalla vicina terra di Fivizzano i maestri Filippo e Gabriele, ai quali allogarono l' esecuzione di calici, croci ed altri oggetti sacri intagliati e cesellati in bella forma; ed allo stesso fine chiamarono da Lucca Nicolo De-Lupporini di quella città, ed Onofrio di Giovanni Onofri da Sarzana ivi abitante per l' esercizio di sua arte; e rimane per avventura di mano d' alcuno di costoro una bella croce d' argento, con graziose figure e rabeschi (3). Lavorarono poi di oreficeria in Sarzana e Giovanni Fiasella padre dell' insigne pittore celebrato dalle istorie, e Giuseppe Furlano genitore di un gentile poeta (4). Ma sembra che con costoro, vissuti al cadere del secolo XVI, siano mancati in quella città artefici di tal magistero; poichè nel 1615 essendosi voluto rifare in

(1) Arch. Com. *Liber Deliberat.* 1457-66, car. 190.

(2) Arch. dell'Opera. *Lib. Deliberaz.* 1639-72, car. 135; e *Lib.* 1672-1720, car. 101.

(3) Arch. cit. *Lib. scritt.* 1450-1466, car. 7, 8, 9, 21, 22.

(4) Arch. cit. *Lib. scritt.* 1592-94, car. 8, 50, 53.